



30° GRUPPO NAVALE CELLULA PUBBLICA INFORMAZIONE



Naval Diplomacy e Capacity Building: il 30° Gruppo Navale a Dakar

“Taranga”: in questa parola è racchiuso il senso della tappa in Senegal del 30° Gruppo Navale. Taranga significa ospitalità, e nel Paese africano è considerato un valore inviolabile. Un'ospitalità reciproca, quella ricevuta dalla Marina Militare Italiana e quella concessa a bordo delle navi Cavour, Etna e Bergamini alle autorità politiche, militari e religiose del Paese africano.

“Il vostro scalo a Dakar offre a questa città un espressivo contributo di bellezza e di bontà sia per la prestanza - e lasciatemi dire - per l'imponenza di questa magnifica Portaerei e delle navi che la accompagnano, sia perché vi fate prossimi, con iniziative benefiche, a tanti bambini bisognosi e tanti fratelli sfortunati. Sono tutte realtà luminose che non si improvvisano, ma che sono frutto di un lungo percorso di preparazione, fatto di scelte coraggiose, creatività, sacrifici e fatica. Se conosco bene la Marina, “tanta fatica””. Così si è espresso il Nunzio Apostolico in Senegal, Mons. Montemayor, durante la messa celebrata su Nave Cavour, che ha concluso dicendo: “la testimonianza di questa iniziativa, di questa Campagna Navale, tanto creativa, è senz'altro un segno di speranza e di fiducia per il futuro dell'Italia”

L'Ammiraglio Treu, comandante del 30 Gruppo Navale, nel ringraziare il Nunzio per la profonda vicinanza manifestata nei confronti degli equipaggi e per aver sottolineato l'importanza della Campagna Navale, ha rimarcato: “Abbiamo scoperto che fare del bene, fa bene non solo a chi riceve, ma anche a chi fa del bene. L'impegno nelle attività umanitarie ci ha consentito di ricaricarci mentalmente, per arrivare con successo al traguardo della Campagna, l'8 aprile prossimo, dopo 5 mesi dalla partenza. Abbiamo scoperto che quello che noi siamo veramente è ciò che lasciamo agli altri, quello che noi doniamo agli altri, mentre quello che teniamo egoisticamente per noi scompare insieme a noi”.

Anche il Primo Ministro senegalese, On. Aminata Tourè, ha voluto ringraziare gli uomini e le donne del 30° Gruppo Navale. “Le relazioni tra Senegal e Italia sono da sempre eccellenti in tutti i campi, dalla cooperazione internazionale all'economia, dalla cultura alla difesa, ma oggi, grazie alla presenza di queste meravigliose navi, sono qui per celebrare e sottolineare il grande contributo fornito dal 30° Gruppo Navale in campo umanitario.” L'Ambasciatore d'Italia in Senegal, Arturo Luzzi, ha ricordato che “da anni non si vedeva una nave della nostra Marina Militare in un porto del Senegal”. Una sosta che ha coinvolto anche il Ministro della Difesa senegalese, il Capo di Stato Maggiore della Marina e quello dell'Aeronautica.

Dopo oltre quattro mesi di navigazione, la Marina Militare continua a farsi ambasciatore dei migliori valori degli italiani, ricorda l'Ammiraglio Treu, esprimendo la sua ammirazione per l'operato dei suoi equipaggi: “L'entusiasmo, la carica, l'energia, anche nel ragazzo di truppa più giovane ed anche in quello che fa i lavori fisicamente più duri, non è una cosa scontata, eppure io riconosco questa grande energia e carica in tutti i miei uomini e donne, di tutti i ruoli e ranghi, anche dopo mesi di duro lavoro ininterrotto.”. Questa missione, fatta di innovazione, di creatività, di fantasia, di audacia e di coraggio, sta realizzando degli obiettivi ambiziosi. “Questo è il condensato dei valori e di ciò che rappresenta questa Campagna Navale. Questi sono gli ingredienti di cui ha bisogno l'Italia per riuscire ad uscire dalla crisi e per dimostrare al mondo intero il proprio rango, un rango professionale, capacitivo ma anche umano”.

L'attività di cooperazione ha visto inoltre, in materia di *maritime capacity building*, lo svolgimento di briefing a favore degli ufficiali della marina senegalese, per quanto concerne il *boarding* e sequestro di navi dedite a

traffici illegali o piratate, di gestione delle emergenze a bordo, di difesa da ordigni esplosivi improvvisati e di protezione del proprio personale ed assetti da azioni terroristiche. I militari senegalesi hanno mostrato molto interesse, dimostrando ancora una volta il loro impegno nella cooperazione internazionale come avvenuto con la recente partecipazione all'esercitazione Saharan Express.

In Italia la comunità senegalese è una delle più numerose in Europa, e la tappa di Dakar ha messo un mattone in più nella costruzione dei rapporti già ottimi con il Paese africano.

REDATTO DALLA DOTT. ERNESTO CLAUSI, CELLULA PUBBLICA INFORMAZIONE, 30° GRUPPO NAVALE